

Glossario

Termine	Significato
BES	<p>L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".</p> <p>L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.</p>
CLIL	<p>Il termine CLIL (<i>Content and Language Integrated Learning</i>), creato nel 1994, si riferisce ad una metodologia di apprendimento della lingua dove l'aumento dell'input linguistico è attuato attraverso l'insegnamento di una o più discipline in lingua straniera con modalità didattiche innovative.</p>
DSA	<p>Con la sigla DSA si intendono i Disturbi Specifici di Apprendimento, definiti anche con la sigla F81 nella Classificazione Internazionale ICD-10 dell'Organizzazione mondiale della sanità e compresi nel capitolo 315 del DSM-IV americano e annoverate dalla LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170: "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 244 del 18 ottobre 2010. Fanno parte della famiglia dei Disturbi Evolutivi Specifici. Si tratta di disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento poiché le difficoltà si sviluppano sulle attività che servono per la trasmissione della cultura, come, ad esempio, la lettura, la scrittura e/o il far di conto. I disturbi specifici di apprendimento si verificano in soggetti che hanno intelligenza almeno nella norma, con caratteristiche fisiche e mentali nella norma, e la capacità di imparare. Per la diagnosi di DSA, è necessario: - Funzionamento Intellettivo nella Norma - Almeno No.2 prove diagnostiche con valori sotto le -2 DS - Funzionamento scolastico deficitario</p>
Indicazioni Nazionali (DM 254/2012)	<p>"<i>Regolamento recante le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione</i>" di cui al DM 254/2012 – Sono gli attuali "programmi" per la scuola di base. In essi sono descritti finalità, traguardi e obiettivi del curricolo dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di 1° grado.</p>
Legge 107/2015	<p>Giornalisticamente parlando è la legge della "Buona Scuola". Legge di riforma del luglio 2015 in parte ancora in attesa di applicazione.</p>
Organico potenziato	<p>Tra le novità della L. 107 è previsto l'organico potenziato. L'organico funzionale rappresenta una quota di personale docente, privo di classe, che può aggiungersi all'organico di fatto e che può servire alla scuola ad ampliare l'offerta formativa, alla sostituzione dei docenti e ad avere anche un pool di insegnanti a disposizione di reti di scuole. E' un organico, quindi, che non coincide rigorosamente con il numero delle classi e degli insegnanti.</p>
PEZ	<p>PEZ significa Piani Educativi di Zona, dove per "zona" si intende un ambito territoriale sovra comunale. Per Prato l'ambito corrisponde al territorio della provincia. PEZ, dunque, è un progetto per il diritto allo studio finanziato dalla Regione Toscana che permette la realizzazione di attività rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 mesi ai 18 anni di età e intervengono sia nell'ambito dell'infanzia, sia nell'ambito dell'età scolare (per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovendo l'inclusione di disabili e stranieri e contrastando il disagio scolastico, nonché per promuovere esperienze educative/socializzanti durante la sospensione del tempo scuola).</p>
Piano di Miglioramento	<p>Documento autoprodotta da ciascuna istituzione scolastica descrivente il processo di miglioramento (azioni, tempi, modalità, risorse) in base agli obiettivi e ai traguardi indicati nel Rav (v. nota) su un arco temporale breve o lungo.</p>
PNSD	<p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un Piano a valenza pluriennale che indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione.</p>

	<p>Il Piano contribuisce a “catalizzare” l’impiego di più fonti di risorse a favore dell’innovazione digitale, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).</p> <p>Le azioni previste si articolano nei cinque ambiti fondamentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 strumenti 2 competenze 3 contenuti 4 formazione <p>accompagnamento</p>
PON (Bandi europei)	<p>Sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione europea per realizzare la coesione economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.</p> <p>Il PON Scuola (Programma Operativo Nazionale) si avvale di due Fondi: il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed ha come ambito di riferimento territoriale le scuole pubbliche di 4 Regioni del Mezzogiorno, ossia: Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia.</p> <p>Si tratta di un vasto piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione delle regioni del mezzogiorno che ha come obiettivi di grande rilievo:</p> <p>La riduzione del fenomeno della dispersione scolastica Lo sviluppo della società della conoscenza e dell’informazione L’ampliamento delle competenze di base Il sostegno alla mobilità dei giovani e lo sviluppo degli strumenti per garantirla L’integrazione con il mondo del lavoro (stage, accreditamento competenze, certificazione) Lo sviluppo dell’istruzione permanente La formazione dei docenti e del personale scolastico Il rafforzamento delle pari opportunità di genere Lo sviluppo di una cultura ambientale Il miglioramento degli ambienti di apprendimento</p>
RAV	<p>Rapporto di autovalutazione – E’ un documento previsto dal DPR 80/2013, autoprodotta da ciascuna scuola, come una mappatura delle caratteristiche strutturali, sociali, didattiche, finanziarie, operative come base per un miglioramento del servizio scolastico offerto. Nell’a.s. 2015-16 il Rav è pubblicato sul portale <i>Scuola in chiaro</i>.</p>